

COMUNE DI CAMPOTOSTO

PROV. L'AQUILA

Tel. 0862 900142 – Fax 0862 900320

ORDINANZA SINDACALE – AREA SISMA

N. 78 DEL 05 MAR. 2018

Oggetto: ORDINANZA DI SGOMBERO EDIFICIO CLASSIFICATO "B", SITO IN CAMPOTOSTO (AQ), VIA ROMA, RIPIPORTATO IN CATASTO DEL COMUNE DI CAMPOTOSTO AL FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 1897, SU RICHIESTA DI DELI RITA ED ALTRI.

PREMESSO che:

- in data 24/08/2016, 26/10/2016 e 30/10/2016, 18/01/2017 si sono verificati eventi sismici di notevole entità, che hanno causato ingenti danni su tutto il territorio comunale;
- in conseguenza di tali fenomeni si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale, creando inoltre scompiglio e panico tra i cittadini di questo Comune;
- in corso una campagna di sopralluoghi da parte di personale tecnico della Protezione Civile per rilevare l'entità dei danni causati dai suddetti eventi sismici;
- esiste il pericolo di un diretto ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

RAVVISATA la necessità di disporre l'attuazione degli indifferibili provvedimenti urgenti finalizzati a fronteggiare il sopra citato contesto emergenziale;

CONSIDERATO che occorre assicurare la necessaria ed urgente rimozione di ogni situazione che determini pericolo per la popolazione assumendo ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale e per la salvaguardia delle vite umane;

VISTO il Decreto Sindacale N. 42 del 24.08.2016 di istituzione del C.O.C. successivamente integrato con Decreto Sindacale N. 70 del 26.08.2017 e N. 2 del 18.01.2017 e N. 4 del 27.01.2017;

VISTA l'Ordinanza N. 10 del 19/12/2016 del Commissario del Governo per la Ricostruzione, recante in oggetto: *"disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza N. 12 del 09/01/2017 del Commissario del Governo per la Ricostruzione;

VISTA la *"scheda AEDES"* N. 2 del 08.06.2017 della squadra N. 1062, la quale attribuisce l'esito "B" all'immobile sito in Campotosto (AQ), VIA ROMA, riportata in Catasto del Comune di Campotosto al FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 1897, di DELI RITA ED ALTRI.

ORDINA

Per quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

1. Al destinatario della presente ordinanza, DELI RITA ED ALTRI:
 - il NON UTILIZZO e la conseguente interdizione all'accesso dell'immobile sito in Campotosto (AQ), VIA ROMA, riportato in Catasto del Comune di Campotosto al FOGLIO N. 26, PARTICELLA N. 1897;
 - l'interruzione di tutte le utenze (acqua, luce e gas);
2. Di incaricare il messo comunale della notifica di copia della presente ordinanza a DELI RITA residente a Teramo in Via Risorgimento,35 – 64043 Montorio al Vomano;

La Forza Pubblica è incaricata della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di L'Aquila ed altresì affissa all'Albo Pretorio comunale di Campotosto.

È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare la presente ordinanza e di farla osservare.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Prefetto di L'Aquila entro 30 gg. dalla notifica, al Tar della Regione Abruzzo entro 60 gg. dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di notificazione o dalla piena conoscenza legale del presente provvedimento.

Si allega, alla presente ordinanza, copia della scheda FAST inerente l'edificio in oggetto.

IL SINDACO

Ing. Luigi Cannavici



PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO N° 158 DEL 06 MAR. 2018



SCHEDE DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(44025 07/2013)

PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento della Protezione Civile

PROVINCIA: 130233
ID SCHEDE: 130233

giorno, mese, anno: 08/06/13
Data: 08/06/13

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza e si basa sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con le definizioni assai utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si fa riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti e causa il crollo di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite dei colli parziali di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno grave: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Parametri di ricerca attraverso i quali sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Particolari ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti
Indicare i particolari indicati da costruzioni adiacenti o di contatto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. Valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati. In base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'edificio A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'edificio B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'edificio C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'edificio D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'edificio E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'edificio F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari, famiglie e persone evacuate: può indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno per tanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Sezione 10 - Altre osservazioni

Sezione 11 - Altre osservazioni

Sezione 12 - Altre osservazioni

Sezione 13 - Altre osservazioni

Sezione 14 - Altre osservazioni

Sezione 15 - Altre osservazioni

Sezione 16 - Altre osservazioni

Sezione 17 - Altre osservazioni

Sezione 18 - Altre osservazioni

Sezione 19 - Altre osservazioni

Sezione 20 - Altre osservazioni

Sezione 21 - Altre osservazioni

Sezione 22 - Altre osservazioni

Sezione 23 - Altre osservazioni

Sezione 24 - Altre osservazioni

Sezione 25 - Altre osservazioni

Sezione 26 - Altre osservazioni

Sezione 27 - Altre osservazioni

Sezione 28 - Altre osservazioni

Sezione 29 - Altre osservazioni

Sezione 30 - Altre osservazioni

Sezione 31 - Altre osservazioni

Sezione 32 - Altre osservazioni

Sezione 33 - Altre osservazioni

Sezione 34 - Altre osservazioni

Sezione 35 - Altre osservazioni

Sezione 36 - Altre osservazioni

Sezione 37 - Altre osservazioni

Sezione 38 - Altre osservazioni

Sezione 39 - Altre osservazioni

Sezione 40 - Altre osservazioni

Sezione 41 - Altre osservazioni

Sezione 42 - Altre osservazioni

Sezione 43 - Altre osservazioni

Sezione 44 - Altre osservazioni

Sezione 45 - Altre osservazioni

Sezione 46 - Altre osservazioni

Sezione 47 - Altre osservazioni

Sezione 48 - Altre osservazioni

Sezione 49 - Altre osservazioni

Sezione 50 - Altre osservazioni

Sezione 51 - Altre osservazioni

Sezione 52 - Altre osservazioni

Sezione 53 - Altre osservazioni

Sezione 54 - Altre osservazioni

Sezione 55 - Altre osservazioni

Sezione 56 - Altre osservazioni

Sezione 57 - Altre osservazioni

Sezione 58 - Altre osservazioni

Sezione 59 - Altre osservazioni

Sezione 60 - Altre osservazioni

Sezione 61 - Altre osservazioni

Sezione 62 - Altre osservazioni

Sezione 63 - Altre osservazioni

Sezione 64 - Altre osservazioni

Sezione 65 - Altre osservazioni

Sezione 66 - Altre osservazioni

Sezione 67 - Altre osservazioni

Sezione 68 - Altre osservazioni

Sezione 69 - Altre osservazioni

Sezione 70 - Altre osservazioni

Sezione 71 - Altre osservazioni

Sezione 72 - Altre osservazioni

Sezione 73 - Altre osservazioni

Sezione 74 - Altre osservazioni

Sezione 75 - Altre osservazioni

Sezione 76 - Altre osservazioni

Sezione 77 - Altre osservazioni

Sezione 78 - Altre osservazioni

Sezione 79 - Altre osservazioni

Sezione 80 - Altre osservazioni

Sezione 81 - Altre osservazioni

Sezione 82 - Altre osservazioni

Sezione 83 - Altre osservazioni

Sezione 84 - Altre osservazioni

Sezione 85 - Altre osservazioni

Sezione 86 - Altre osservazioni

Sezione 87 - Altre osservazioni

Sezione 88 - Altre osservazioni

Sezione 89 - Altre osservazioni

Sezione 90 - Altre osservazioni

Sezione 91 - Altre osservazioni

Sezione 92 - Altre osservazioni

Sezione 93 - Altre osservazioni

Sezione 94 - Altre osservazioni

Sezione 95 - Altre osservazioni

Sezione 96 - Altre osservazioni

Sezione 97 - Altre osservazioni

Sezione 98 - Altre osservazioni

Sezione 99 - Altre osservazioni

Sezione 100 - Altre osservazioni

IDENTIFICATIVO SUPRALLOSTO
Squadra n. 11062 Scheda n. 2111

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1061 Istat Prov. 481 Istat Comune 11161

N° aggregato 11111 N° edificio 11111

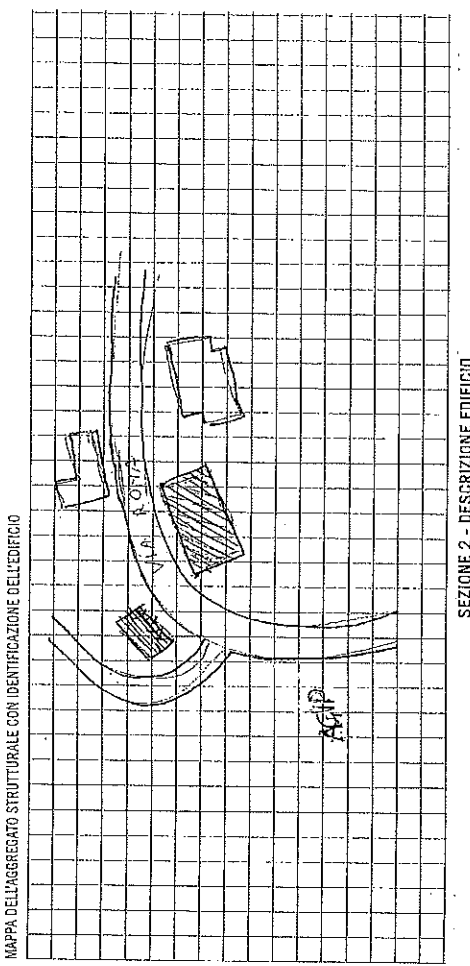
Cod. di località Istat 11111 Tipo carta 11111
Ser. di censimento Istat 11111 N° carta 11111

Dati catastali Foglio 11111 Allegato 11111
Particelle 11111 Particelle 11111

Posizione edificio Isolato Interno D'estremità D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 11111 Codice Uso 11111

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Elet (max 2)		Superficie media di piano (m²)		Altezza media di piano (m)		N° piani totali con interrati	
1	<input checked="" type="radio"/> < 1919	A	<input type="radio"/> < 50	1	<input type="radio"/> < 2,50	1	<input type="radio"/> 0
2	<input type="radio"/> 19 + 45	B	<input type="radio"/> 50 - 69	2	<input checked="" type="radio"/> 2,50 - 3,49	2	<input type="radio"/> 1
3	<input type="radio"/> 46 + 61	C	<input type="radio"/> 70 - 99	3	<input type="radio"/> 3,50 - 5,00	3	<input type="radio"/> 2
4	<input type="radio"/> 62 + 71	D	<input type="radio"/> 100 - 129	4	<input type="radio"/> > 5,00	4	<input type="radio"/> 3
5	<input type="radio"/> 72 + 75	E	<input type="radio"/> 130 - 159	5	<input type="radio"/> > 12	5	<input type="radio"/> 4
6	<input type="radio"/> 76 + 81	F	<input type="radio"/> 160 - 2199	6	<input type="radio"/> > 20	6	<input type="radio"/> 5
7	<input type="radio"/> 82 + 86	G	<input type="radio"/> 2200 - 3000	7	<input type="radio"/> > 30	7	<input type="radio"/> 6
8	<input type="radio"/> 87 + 91	H	<input type="radio"/> > 3000	8	<input type="radio"/> > 40	8	<input type="radio"/> 7
9	<input type="radio"/> 92 + 96	I	<input type="radio"/> > 4000	9	<input type="radio"/> > 50	9	<input type="radio"/> 8
10	<input type="radio"/> 97 + 01	J	<input type="radio"/> > 5000	10	<input type="radio"/> > 60	10	<input type="radio"/> 9
11	<input type="radio"/> 02 + 08			11	<input type="radio"/> > 70	11	<input type="radio"/> 10
12	<input type="radio"/> 09 + 11			12	<input type="radio"/> > 80	12	<input type="radio"/> 11
13	<input type="radio"/> > 2011			13	<input type="radio"/> > 90	13	<input type="radio"/> 12

Usi		Utilizzazione	
A	<input checked="" type="radio"/> Abitativo	A	<input checked="" type="radio"/> > 65%
B	<input type="radio"/> Produttivo	B	<input type="radio"/> 30 - 65%
C	<input type="radio"/> Commercio	C	<input type="radio"/> < 30%
D	<input type="radio"/> Uffici	D	<input type="radio"/> Non utilizz.
E	<input type="radio"/> Serv. Pubb.	E	<input type="radio"/> In costruz.
F	<input type="radio"/> Deposito	F	<input type="radio"/> Non inibito
G	<input type="radio"/> Strategico	G	<input type="radio"/> Abbandon.
H	<input type="radio"/> Inter-venti.		

Proprietà Pubblica Privata 11111%

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDE AGDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani stratificati, etc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscala, in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione, Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALLOSTO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra i compiti di assistenza per l'ispesimento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvertire della collaborazione del coordinamento comunale. Prima visita: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). In mancanza di questa informazione, indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un piano o più dei proprietari se privato (es: Condominio Verde, Rossi Mario). Costruttore: Specificare se trattato di coordinate piano (VE (U.T.M., metri) e geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 e WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. Attenzione: non indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superare mai il piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 anziché 1 è possibile fornire 2 indicazioni, la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati interventi sulle strutture. Usa (MURATURA): indicare i tipi di uso compresi negli interventi. Tracce: indicare "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in certe condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) e muratura in pietra al 2° livello (5B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, resistenza) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di strutture miste di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (mura-tor-acciai) o miste vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "mura-tor-acciai" (per le miste compilare sia "mura-tor", sia "acciai strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda completa solo alle Altre strutture.
Per le strutture inelastiche le componenti sono irraggiate quando presentano distinzioni in pianta, e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDE VA FIRMA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA		ALTRA STRUTTURE		
	Alessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata,...)	1) Tetri in c.a.	2) Pareti in c.a.	
Strutture orizzontali	Non identificate		3) Tetri in acciaio		
	Identificate		4) Tetri/Pareti in legno		
1) Non identificate		REGOLARIA		Basso con provvedimenti	
2) Volte senza catene		Senza catene o cordoli		E Edificio inagibile (1)	
3) Volte con catene		Con catene o cordoli		F Edificio inagibile (2)	
4) Tetri in legno con semplice travetto, travi e volture...		1) Forme piane		A Edificio abitabile (*)	
5) Tetri con solette semipilastre (travi in legno con doppio travetto, travi e travelloni,...)		2) Disposizione		B Edificio temporaneamente inagibile (in tutto o in parte) ma abitabile con provvedimenti di P.L. (1)	
6) Tetri in c.a., travi ben collegata a solette di c.a.,...		3) Temperature		C Edificio parzialmente inagibile (2)	
		4) Non spingente leggera		D Edificio temporaneamente inagibile da rivadere con approfondimento (3)	
		5) Non spingente pesante		E Edificio inagibile (1)	
		6) Non spingente leggera		F Edificio inagibile (2)	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello estensione		Danno D1		Danno D2 - D3		Danno D4 - D5		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	< 2/3	> 2/3	Gravissimo	Medio Grave	Leggero	Nessuno	Minimo	Medio	Grave	Trasmissione e problemi passaggi
1) Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Soai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Coperture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Temperature - Travetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	A	B	Nessuno	Riparazione
1) Disacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Cadute tegole, comignoli, canne fumarie, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Cadute cornicioni, parapetti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Cadute altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6) Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio	Nessuno	Riparazione
1) Croci o esaltia oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2) Collasso di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Croci da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)
Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO

Unità immobiliari inagibili: 12111 Nuclei familiari evacuati: 12111 N° persone evacuate: 12111

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito: 1 Oreria 2 Pendio forte 3 Pendio leggero 4 Pianura 5 Assenti 6 Generati dal sisma 7 Obiati dal sisma 8 Presistenti 9 Dissesi alle fondazioni

Componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma: Andrea Venezia
Adalberto Sacchini

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito 9 della nota (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rinviare l'agibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E nelle note (Sez. 9) specificare provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(6) Esito G nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).